COLLEGAMENTO TARANTO

http://members.xoom.it/zagar/siulp

NOVEMBRE 2002 NR. 57

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet http://members.xoom.it/zagar/siulp/ e-mail: taranto@siulp.it

FARMACIE E VIGILANZA STATICA: LE PERPLESSITA' DEL SIULP

Il Siulp chiede un incontro con il Questore

di Franco Stasolla

La forte recrudescenza della criminalità nella provincia ionica nonché gli ultimi episodi criminali che hanno preso di mira esercizi farmaceutici, indubbiamente destano allarme sociale, al pari di altre rapine che si verificano nel Tarantino.

Prevenire questa escalation criminosa non è facile e ci sentiamo tutti impegnati nella difficile lotta alla criminalità che deve garantire a tutti, farmacisti compresi un livello di sicurezza più adeguato. Per contrastare questo fenomeno sarà necessario profondere un maggiore impegno ed attivare al meglio le risorse umane e materiali disponibili.

Il Siulp è disponibile a discutere senza riserve per conseguire gli obiettivi comuni che coniugano l'esigenza della nostra Amministrazione con quella dei cittadini cui occorre garantire il diritto alla sicurezza.

Il Siulp è fermamente convinto della scarsa efficacia delle vigilanze statiche, che limitano fortemente la prevenzione generale a svantaggio della collettività. Riteniamo inadeguata la risposta data in tema di contrasto ad un problema reale di prevenzione e repressione delle rapine. Piantonare una farmacia già rapinata serve solo ad avvantaggiare la criminalità sottraendo la Volante al controllo del territorio, alla prevenzione reale.

Come già avviene in altre città, esercizi a rischio possono risolvere con la vigilanza privata l'esigenza del piantonamento durante l'orario di apertura, come già fanno le banche e, ripeto in tutte le altre città anche le farmacie, almeno nei turni notturni.

Il Siulp è disponibile ad un potenziamento del servizio di volante nella prevenzione con benefici che ricadano su tutta la cittadinanza, e soprattutto ad un potenziamento dei servizi investigativi antirapina in via di repressione che siano messi in condizione di operare anche in turni notturni.

Siamo certi che ad una azione di forte contrasto, le risposte positive all'impegno ed alla professionalità degli operatori della Polizia non tarderanno.

Per offrire il nostro contributo chiediamo un incontro con il Questore affinché nel rispetto degli accordi in tema di orari e turni di servizi, anche con la garanzia che l'Amministrazione deve prestare per una pianificazione di orari straordinari programmati, i lavoratori di polizia siano messi in condizioni di svolgere con il massimo impegno e professionalità i compiti istituzionale di prevenzione e repressione della criminalità.

TURNISTI H24: SPETTA IL RIPOSO FESTIVO DOMENICALE

Continuano a pervenire quesiti in merito al diritto, per i turnisti h24, di fruire del mancato riposo festivo mediante recupero qualora, in base alla turnazione stabilita, essi siano chiamati a prestare servizio in una giornata domenicale nella quale cada però anche un festività riconosciuta dalla Legge.

L'equivoco nasce ancora una volta dalle singolari interpretazioni che taluni uffici periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza sembrerebbero voler adottare del contenuto della circolare n. 333.A/9807.F.2.1, diramata il 27 aprile 2001, avente per oggetto "Riposo festivo infrasettimanale" e rispetto alla quale, come si ricorderà, non abbiamo mancato di assumere una ferma posizione, giungendo ad esigere la riunione della commissione di garanzia prevista dall'art. 28 del vigente Accordo Nazionale Quadro.

Già nel numero 22/2001 di questo notiziario pubblicammo infatti il testo di una nostra nota con cui contestammo la nuova interpretazione restrittiva della norma, in netto contrasto con quanto avvenuto in passato, suggerendo inoltre opportuni accorgimenti ed impegnandoci a prevedere esplicitamente, nell'allora futuro contratto di lavoro, che i turnisti h24, qualora prestassero servizio in una giornata festiva infrasettimanale, avessero diritto al recupero.

Ora il nuovo contratto (cfr. d.P.R. 164/2002, art. 16, comma 4), recependo in pieno tali indicazioni, prevede infatti che "Al personale impiegato in turni continuativi, qualora il giorno di riposo settimanale o il giorno libero coincida con una festività infrasettimanale, è concesso un ulteriore giorno di riposo da fruire entro le quattro settimane successive".

Nel n. 12/2002, allora in vista dell'approssimarsi della Santa Pasqua, avevamo poi affrontato il tema del diritto al recupero della giornata festiva "lavorata", nel caso in cui detta festività coincida con la domenica, avendo il collega prestato servizio in quella giornata per effetto della turnazione seguita secondo lo schema dell'ANQ.

In quella sede spiegammo che, se è vero che, per i turnisti, la domenica è una giornata "normale" e, dunque, se "lavorata" non da diritto al recupero del riposo settimanale, è altrettanto vero che anche la domenica coincidente con una festività, dovendo essere considerata una giornata "normale", se coincide con un festivo e viene "lavorata", da diritto al recupero riposo festivo, esattamente come avviene quando viene "lavorato" un festivo che cade in un giorno feriale.

Questa interpretazione era stata considerata corretta dal Dipartimento già prima dell'approvazione del nuovo contratto ed oggi, alla luce dell'intervenuta novellazione, a maggior ragione appare del tutto pacifica.

La questione assume rilevanza con l'approssimarsi della festività dell'Immacolata Concezione in vista della quale, stando a quanto ci viene segnalato, taluni uffici avrebbero manifestato l'intento di non riconoscere il diritto al recupero; al fine di prevenire l'insorgere di inutili quanto dannosi contenziosi, pur essendone scontati gli esiti, suggeriamo dunque agli interessati di richiamare l'attenzione dei responsabili locali sulla ministeriale n. 333-A/9807.F.2.1 del 21.1.2002, sollecitata dal Siulp ed avente per oggetto "Riposo festivo domenicale".

Nel corpo di tale nota si legge testualmente che " ... il personale turnista che presti servizio in una giornata domenicale coincidente con una festività riconosciuta per legge ha diritto al recupero di tale festività".

LETTERA AD UN BAMBINO MAI CRESCIUTO

editoriale di Oronzo COSI

La cosa più difficile per chi oggi insiste nel voler svolgere con coscienza e con professionalità il proprio delicato ruolo sindacale, consiste nel mantenere la testa sulle spalle, sfuggendo alle tentazioni della demagogia, della faziosità e della disinformazione che costituiscono invece pratica quotidiana per alcuni, certamente non per tutti, mini sindacati della Polizia di Stato.

Nati in un momento difficile della nostra storia sindacale con la funzione di "cuscinetto" tra l'Amministrazione ed i sindacati maggioritari, queste minuscole organizzazioni hanno raccolto, anche con evidenti strumentalizzazioni, i malumori di alcuni colleghi, creandosi nel tempo uno spazio gelosamente custodito, pronti a dar ristoro ai colleghi delusi, pronti ad incentivare il loro malessere, pronti a rendersi interpreti dei desideri più reconditi di ognuno di noi.

È passato il tempo, e molte conquiste sono state fatte grazie al Sindacato, a quello vero intendo, che non è solo il Siulp, o il Sap, ma anche tutte quelle altre organizzazioni minori che con coscienza ed onestà svolgono tra mille difficoltà il proprio mestiere.

Solo alcuni "bambini" stentano vistosamente a crescere, e rimangono tenacemente attaccati alla propria infanzia, all'età delle fiabe e degli eventi miracolosi, ai pinocchietti e ai principi azzurri.

Stentano a crescere, forse perché il mondo degli adulti fatto di sacrifici, di lotte, di rinunce e di conquiste non fa per loro, e perché criticare è comunque meglio che lavorare.

Come tutti i bambini anche questi, che stentano a crescere, non sanno fare altro che ascoltare quello che dicono i grandi e poi riferire: se fossero grandi parlerebbero loro e soprattutto farebbero loro.

Da qualche tempo, uno di questi deliziosi fanciulli riferisce, a spese proprie, e di questo ringraziamo lui e tutti i colleghi che con la propria iscrizione al suo Sindacato diffondono le idee del Siulp, che Oronzo Cosi avrebbe detto al Presidente del Consiglio di essere "contrario a qualsiasi riordino delle carriere".

I bambini hanno un linguaggio proprio, vivono in un mondo proprio ed è difficile spiegar loro la differenza tra chi afferma di essere contrario ad un qualsiasi riordino delle carriere, e chi invece sostiene di essere contrario ad un "riordino qualsiasi".

Proviamo, con la pazienza delle maestre elementari, a spiegarlo.

Noi riteniamo che l'attuale assetto ordinamentale necessiti di una riforma.

Ma non deve essere una riforma qualsiasi, dove solo alcuni vengono promossi, altri vengono sacrificati ma soprattutto alla fine tutti continuano a fare la stessa cosa che facevano prima.

Mettiamo che se il giovane collega, che ha il grado di agente, oggi sia addetto alla sorveglianza di un commissariato, e venga promosso ispettore; se poi rimane a fare la vigilanza al commissariato e riceve lo stesso stipendio, questo collega avrà avuto una promozione formale ma di fatto resterà un agente.

L'effetto nefasto è che tutti gli altri ispettori, tutti gli altri sovrintendenti, tutti gli altri assistenti, quelli che oggi sono responsabili di uomini, direttori di sezioni o di distaccamenti, ufficiali di polizia giudiziaria avranno di fatto subito una regressione: e nulla esclude che un giorno anche l'ispettore superiore possa essere addetto a fare la vigilanza alla questura.

È un concetto semplicissimo da capire e che solo i bambini potrebbero non capire: i bambini per l'appunto.

Non è un riordino qualsiasi quello di cui abbiamo bisogno: ma un riordino mirato alle reali esigenze dei cittadini e alla valorizzazione delle professionalità acquisite dai poliziotti. E al recupero di tutti quei poliziotti sacrificati dai precedenti "riordini qualsiasi".

Noi non riteniamo che la polizia italiana abbia bisogno di 4 mila questori, di 24 mila commissari e di 75 mila ispettori.

Semplicemente perché non abbiamo 4 mila questure, o 24 mila posti da commissario o 75 mila incarichi da ispettori.

Tutti continuerebbero a fare le medesime cose, ma in realtà questi promossi sarebbero degradati.

Perché quelli che oggi sono dirigenti, direttivi, ispettori, sovrintendenti e assistenti subirebbero di fatto una regressione; e quelli che oggi sono agenti assumerebbero un grado superiore, ma fittizio.

Quando un sindacato pone soltanto dei problemi di avanzamento senza pensare alle funzioni e alle retribuzioni assomiglia sempre di più ad una lobby affaristica, e sempre meno ad un sindacato vero.

Il giochetto è ormai consolidato da una prassi antica: il bambino fa una proposta irricevibile, i grandi non ricevono, e la colpa è di "papà" che non è riuscito a dare man forte al bambino; il quale, vivendo in un mondo fiabesco, ha sempre bisogno di un orco cattivo al quale addebitare le sue carenze infantili.

Ogni volta che un riordino c'è stato e ogni volta che per far avanzare alcuni, altri sono stati sacrificati la categoria si è spaccata. Questo è il fatto.

Ancora oggi, all'interno dei nostri posti di lavoro, divampano clamorose polemiche, in tutti i ruoli tra chi è stato, ope legis, promosso al ruolo o alla qualifica superiore, e chi invece è stato raggiunto e addirittura sorpassato da chi era meno anziano.

Questo è il concetto che il Siulp ha esposto, tramite la mia modesta persona al Presidente del Consiglio: il Siulp è contrario a qualsiasi riordino che voglia dire, ancora una volta, mortificazioni, penalizzazioni e sorpassi per la maggior parte dei poliziotti, che grazie al proprio lavoro quotidiano e alle proprie capacità hanno guadagnato una qualifica nella Polizia di Stato.

Questa è la posizione del Siulp, che lotterà come sempre per il conseguimento di risultati concreti e giusti ma rifiuterà ogni logica demagogica improduttiva tendente ad una folle corsa all'accaparramento del "grado".

Se qualcuno pensa di fare della Polizia di Stato una specie di "esercito di Franceschiello", un esercito cioè dove tutti sono graduati e nessuno è in grado di comandare perché manca un elemento importante, i soldati, è liberissimo di farlo: ogni bambino ha diritto al suo sogno.

Ma il compito degli adulti purtroppo è ben diverso: qualcuno al mondo reale ci deve pensare, e quel qualcuno, ancora una volta, è il Siulp.

Rappresentatività: telegramma al Ministro dell'interno ed al Capo della Polizia

Signor Ministro dell'interno, Signor Capo della Polizia,
come rappresentanti dei due maggiori sindacati della Polizia di Stato, ai quali aderiscono oltre il 52% dei poliziotti in servizio, desideriamo segnalare di aver riscontrato ritardi e qualche incongruenza da parte del Dipartimento della p.s. nell'applicazione dell'art. 35 del contratto collettivo nazionale di lavoro per le forze di polizia.
In particolare si rende sempre più evidente il tentativo di aggirare, con impropri interventi tecnici, la ratio della norma, che prevede espressamente la facoltà, per le organizzazioni sindacali, di associarsi in federazioni; a condizione però che ne consegua un nuovo soggetto, titolare di codice meccanografico per l'accreditamento delle deleghe.
Allo stato pare invece che si vogliano recepire le istanze di alcuni sindacati, per i quali è possibile mantenere una distinta soggettività all'interno della federazione, mediante sottoscrizione di deleghe caratterizzate da segni distintivi di ogni singola associazione aderente, così da consentire poi l'accreditamento alla medesima anziché alla federazione.
Si ritiene che in questo modo venga violato l'intento dell'art. 35, che corrisponde alla necessità di razionalizzare l'attuale panorama sindacale della Polizia di Stato, permettendo a tutte le sigle non in regola di creare federazioni fittizie per continuare la propria irregolare esistenza.
Si richiede un espresso ed urgente intervento delle SS.LL. affinché quanto rappresentato possa trovare adeguata soluzione.
Cordiali saluti.

Il Segretario Generale Siulp
Oronzo Cosi

Il Segretario Generale Sap
Filippo Saltamartini

FIUGGI, 13-15 NOVEMBRE: IL DOCUMENTO FINALE DEL 2° CONSIGLIO GENERALE SIULP

Il 2° Consiglio Generale Siulp, riunito a Fiuggi il 13, 14 e 15 novembre 2002, nell'approvare la relazione introduttiva e le conclusioni del segretario generale Oronzo Cosi,

VALUTA

le linee guida della legge finanziaria per l'anno 2003, con riferimento agli stanziamenti per il comparto sicurezza, sostanzialmente rispondenti alle attese della categoria; tuttavia, considerata la delicata congiuntura istituzionale, si rende necessaria una puntuale e ferma attenzione della Segreteria Nazionale affinché gli impegni assunti dall'Esecutivo siano confermati in sede di approvazione parlamentare;

OSSERVA

con preoccupazione lo stato di attuazione del dettato dell'art. 35 del d.P.R. 164/2002, recettivo dell'ultimo contratto di lavoro, oggetto di un insidioso tentativo di snaturamento della ratio delle nuove e quanto mai necessarie regole della rappresentatività sindacale; tentativo che rischia di vanificarne la portata innovativa al solo fine di favorire logiche estranee agli interessi dei lavoratori di polizia. Conferisce, pertanto, pieno mandato alla Segreteria Nazionale per porre in essere ogni iniziativa finalizzata all'ottenimento di una corretta e coerente applicazione della previsione normativa;

RILEVA

altresì, il non più sostenibile ritardo nel varo del nuovo regolamento di disciplina e la persistenza di una serie di norme del tutto superate e non più corrispondenti alle esigenze di una organizzazione del lavoro moderna, efficace e rispettosa dei diritti e della dignità dei lavoratori di polizia e sollecita la Segreteria Nazionale ad attivarsi affinché l'impegno formale assunto dall'Amministrazione trovi finalmente attuazione;

CONSIDERA

non più differibile l'attuazione del deliberato congressuale relativo alla costituzione della casa comune dei pensionati delle forze di polizia. Valuta in tale contesto positivamente il progetto di statuto e regolamento proposto dalla Segreteria Nazionale che dovrà impartire le opportune direttive alle periferie per una quanto più rapida costituzione degli organi statutari provinciali del Siulp Pensionati; all'uopo ritiene fondamentale la ricerca e l'attivazione di un raccordo operativo con la Confederazione Cisl finalizzato a garantire l'accesso alla fruizione dei servizi agli iscritti del costituendo sindacato pensionati Siulp;

VALUTA

altrettanto urgente l'esigenza di intraprendere il corso che porti alla contrattualizzazione della dirigenza della Polizia di Stato, tale da consentirne una valorizzazione economica e normativa nell'ambito delle specificità e delle responsabilità delineate nell'ambito del comparto sicurezza;

AUSPICA

che la delega per la parametrazione diventi l'occasione per introdurre una nuova cultura organizzativa, svincolata da logiche prettamente militaristiche ed informata, piuttosto, ad una chiara definizione di mansioni e profili professionali, non disgiunti da adeguati riconoscimenti economici, che meglio possono sintetizzare le aspettative degli operatori di polizia e della società civile;

MANIFESTA

infine, piena solidarietà con i lavoratori di Termini Imprese, con le loro famiglie e tutti gli altri lavoratori duramente colpiti dalla crisi aziendale della Fiat, che rischia di minare alla base le condizioni economiche necessarie al sereno svolgersi della quotidianità ed alla pace sociale ed auspica soluzioni utili a garantire la difesa dei posti di lavoro, insostituibile presupposto per il rispetto della dignità della persona così come enunciato dal dettato costituzionale".

Asili nido: disponibili i moduli per chiedere il rimborso delle rette

Dopo l'incontro del 7 novembre scorso, fissato a seguito del nostro sollecito inviato con nota n. 360/2002 del 9 ottobre scorso, è ormai imminente l'emanazione della specifica circolare da parte del Dipartimento della pubblica sicurezza.

Chiariamo e ribadiamo che il rimborso farà riferimento all'anno solare 2002 (1° gennaio - 31 dicembre), per cui non sarà possibile rimborsare rette relative all'anno precedente dato che, nei limiti consentiti dalle disponibilità di bilancio, esso è specificatamente previsto dall'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, il cui ambito di applicazione, per la parte economica, va dal 1° gennaio 2002 al 31 dicembre 2003.

Come già comunicato in precedenza lo stanziamento per il corrente anno 2002 ammonta ad E. 1.019.999,79 e consentirà di rimborsare, ai singoli aventi diritto, un importo compreso tra il 32% ed il 33% delle rette documentate.

Atteso l'interesse della materia **copia dei moduli ufficiali per la presentazione delle domande è stata resa disponibile a tutte le Segreterie Siulp** ed a queste potrà essere richiesta da tutti gli iscritti.

DIREZIONI INTERREGIONALI: PUBBLICATO IL D.P.R. CON LE NUOVE SEDI

Sulla Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre 2002, n. 254 è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 12 settembre 2002, n. 237, che approva il "Regolamento recante modifica al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, in materia di dislocazione delle sedi delle direzioni interregionali della Polizia di Stato".

Come noto l'articolo 6 del d.P.R. 208/2001, in attuazione della previsione contenuta nell'articolo 6, legge 31 marzo 2000, n. 78, (il Regolamento per il riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza), aveva previsto l'istituzione delle Direzioni Interregionali della Polizia di Stato, stabilendone altresì la sede mediante l'allegata tabella 1; con l'approvazione del d.P.R. 237/2002 cinque delle sette Direzioni resteranno nella sede precedentemente prevista, mentre le rimanenti due subiranno uno spostamento; in particolare la nuova tabella prevede le seguenti dislocazioni e competenze territoriali:

1. **Torino**: Direzione interregionale della Polizia di Stato per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria (invariata);
2. **Milano**: Direzione interregionale della Polizia di Stato per le regioni Lombardia ed Emilia-Romagna (in precedenza era Parma);
3. **Padova**: Direzione interregionale della Polizia di Stato per le regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige (invariata);
4. **Firenze**: Direzione interregionale della Polizia di Stato per le regioni Toscana, Umbria e Marche (invariata);
5. **Roma**: Direzione interregionale della Polizia di Stato per le regioni Lazio, Abruzzo e Sardegna (invariata);
6. **Napoli**: Direzione interregionale della Polizia di Stato per le regioni Campania, Molise, Puglia e Basilicata (invariata);
7. **Catania**: Direzione interregionale della Polizia di Stato per le regioni Sicilia e Calabria (in precedenza era Palermo).

PROMOZIONI A VICE SOVRINTENDENTE: BANDI IN DIRITTURA D'ARRIVO

E' ormai imminente (ed il Siulp continua a premere in tal senso, vedi l'Ultim'ora del 2 agosto scorso) la pubblicazione dei bandi previsti dal decreto del Ministro dell'interno 1° agosto 2002, n. 199 per l'assegnazione dei posti vacanti nel ruolo dei Sovrintendenti al 31 dicembre 2000.

A fronte di 4.971 Assistenti Capo in possesso dei titoli necessari, i posti disponibili sono 5.450; sulla scorta della previsione contenuta nell'art. 12 d.lgs. 53/2001 di questi almeno 3.815 (il 70%) verranno assegnati ai predetti Assistenti Capo in base alla sola valutazione dei titoli di servizio, mentre un ulteriore 30% (1.145) potranno presentare domanda ed essere valutati; l'ulteriore 30% dei 5.450 (1.635) posti potranno essere assegnati, mediante superamento di esami, al rimanente personale del ruolo Agenti-Assistenti. Resta fermo che i posti eventualmente lasciati scoperti dal predetto concorso per Agenti-Assistenti verranno assegnati, nell'ordine di graduatoria, ai 1.635 Assistenti Capo di cui sopra (cfr. art. 24-quater co. 5 d.P.R. 335/1982, aggiunto dall'art. 2, d.lgs. 12 maggio 1995, n. 197 nel testo modificato dall'art. 2, co. 1, lett. A) d.lgs. 53/2001) fino ad un totale massimo di 4.960 Assistenti Capo da promuovere per il 2000.

Visto l'alto numero di promozioni da conferire, i corsi (quattro mesi) per i 5.450 futuri Vice Sovrintendenti potrebbero essere scaglionati; in ogni caso le promozioni decorreranno per tutti dalla data di conclusione del primo corso di formazione espletato (art. 12, co. 2 d.lgs. 53/2001), ferme restando le rivendicazioni Siulp sul mantenimento della sede e sulla frequenza del corso in località prossima a quella ove si presta servizio.

E' previsto inoltre l'avvio delle procedure per l'assegnazione, con identiche proporzioni, dei circa 650 posti disponibili al 31 dicembre 2001.

Avanzamenti a Perito Tecnico Superiore dei Periti Tecnici Capo

Con nota n. 268/2002 del 25 luglio scorso il Siulp sollecitò il Dipartimento della pubblica sicurezza a porre in essere le procedure di avanzamento dei Periti Tecnici Capo alla qualifica di Perito Tecnico Superiore della Polizia di Stato, in esecuzione delle novellazioni normative introdotte dall'articolo 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 53 ovvero le note "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 maggio 1995, n.197, in materia di riordino delle carriere del personale non direttivo della Polizia di Stato".

Come si ricorderà la norma in argomento è stata introdotta con l'obiettivo di sanare la sperequazione venutasi a creare tra il personale che al 31 agosto 1995 apparteneva al ruolo dei Periti Tecnici ed il personale di qualifica equiparata del ruolo che esplica attività di polizia.

Solo per quest'ultimo personale, infatti, il richiamato decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197 aveva previsto una fase transitoria tra il precedente ed il nuovo ordinamento, nel corso della quale, con quattro selezioni annuali, la quasi totalità del personale appartenente al ruolo degli Ispettori al 31.8.1995 era stato poi promosso alla nuova qualifica apicale del ruolo degli Ispettori; per consentire il riallineamento delle relative posizioni l'articolo 9 del d.Lgs. 53/2002 ha dunque aggiunto all'articolo 17 del d.Lgs. 197/21995 il comma 1-bis, che prevede l'applicazione delle descritte modalità di promozione anche al personale dei ruoli tecnici, prevedendo inoltre che le quattro selezioni dovessero svolgersi in un'unica soluzione e che le decorrenze sia degli effetti giuridici che di quelli economici delle promozioni fossero identiche alle corrispondenti promozioni alla qualifica di Ispettore Superiore-Sostituto Ufficiale di Pubblica Sicurezza.

Con riferimento a quanto da noi segnalato con la citata nota il Dipartimento della pubblica sicurezza, con nota n. 557/RS/01/1/2622, lo scorso 23 ottobre ha comunicato che le schede degli appartenenti al ruolo dei Periti Tecnici interessati alle quattro selezioni per la promozione a Perito Tecnico Superiore della Polizia di Stato sono state inviate al Servizio Personale Tecnico Scientifico e Professionale dagli uffici centrali e periferici ove gli interessati prestano servizio ed in data 20 settembre, 11 ottobre e 22 ottobre 2002, la Commissione per il personale appartenente al ruolo dei Periti Tecnici si è riunita per le valutazioni di competenza; ufficiosamente si è poi appreso che la Commissione ha tenuto un'ulteriore seduta il 31 ottobre e che, pertanto, i risultati delle selezioni potrebbero essere comunicati in questi giorni.

CAUSA DI SERVIZIO:

gli incrementi dell'1,25% e del 2,50% spettano d'ufficio, vanno calcolati su tutta la base imponibile e non si prescrivono

A seguito delle circolari n° 333-G/9813.C.BIS.40 datate 11 agosto 1994, 20 ottobre 1994 e 31 maggio 1995 aventi ad oggetto, tra l'altro, l'attribuzione dei benefici per infermità dipendente da causa di servizio previsti dalla L. 539/50 il Dipartimento della pubblica sicurezza ha diramato, lo scorso 23 ottobre, la circolare n. 333-G/C.D.I/N.25/02.

Come noto il beneficio in argomento consiste nell'attribuzione di una somma pari al 2,50% o all'1,25% della retribuzione in caso venga riconosciuta come dipendente da causa di servizio un'infermità ascritta, rispettivamente, ad una delle prime sei categorie ovvero alla settima o ottava categoria.

Va premesso che tale beneficio è già stato riconosciuto fino al 31 dicembre 1986 sulla base della normativa in vigore prima del 1° gennaio 1987 e secondo l'orientamento in precedenza espresso dallo stesso Consiglio di Stato, mediante parere n. 742 del 17 maggio 1993.

Detto parere 742/1999 appare contraddetto dal successivo parere n. 452, espresso il 13 dicembre 1999 dallo stesso Consiglio di Stato, sulle modalità di applicazione dei benefici in argomento, con particolare riferimento alla sua attribuzione d'ufficio, alla sua assoggettabilità a prescrizione ed alla base retributiva sulla quale va determinato.

In considerazione del contrasto tra i richiamati pareri espressi in epoche diverse dal Consiglio di Stato il Dipartimento della pubblica sicurezza aveva ritenuto opportuno interessare la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica, il quale si è espresso a favore del rispetto delle indicazioni fornite con il parere più recente.

Esaminiamo dunque singolarmente i tre aspetti della questione, di grande rilevanza per molti lavoratori di polizia:

* Attribuzione d'ufficio: il beneficio deve essere attribuito d'ufficio e l'eventuale domanda dell'interessato ha la mera funzione di attivare l'Amministrazione in caso di inerzia e interrompere i termini prescrizionali di cui si dirà tra poco; pertanto gli uffici di ogni Questura, Istituto di Istruzione e Reparto (Ufficio del Personale, Ufficio Matricola, Ufficio Pratiche Sanitarie, Ufficio Amministrativo Contabile, ecc), ognuno per le proprie competenze, dovranno attivarsi al fine di consentire la liquidazione del beneficio senza attendere l'eventuale istanza da parte dell'interessato; al riguardo si rammenta che fino al 21 gennaio 2002, giorno precedente l'entrata in vigore del d.P.R. 461/2001, il presupposto per poter attribuire lo scatto del 2,50% o dell'1,25% è l'esistenza del verbale della C.M.O. che riconosca la dipendenza da causa di servizio di una infermità ascrivibile ad una delle categorie previste dalla legge; il verbale della C.M.O., dalla cui data decorrerà l'attribuzione del beneficio, dovrà pervenire agli Uffici Amministrativo Contabili, i quali dovranno comunicare al dipendente che è in corso il procedimento per il relativo adeguamento stipendiale.

* Prescrizione: il diritto al beneficio non si prescrive ma le somme spettanti al personale interessato sono soggette, ai sensi dell'art. 2 del r.d.l. 19 gennaio 1939 n. 295, trattandosi di assegni fissi, a prescrizione quinquennale; pertanto, qualora per un qualsiasi motivo non si proceda all'attribuzione del beneficio d'ufficio e l'interessato presenti la domanda oltre i cinque anni dal verbale della C.M.O., detta domanda dovrà comunque essere presa in considerazione. L'Amministrazione dovrà, quindi, procedere alla determinazione del beneficio sugli elementi stipendiali spettanti al momento del rilascio del predetto verbale e corrispondere gli arretrati relativi al quinquennio precedente la data dell'istanza; al riguardo è necessario precisare che ogni domanda presentata interrompe i termini prescrizionali e che, per calcolare l'eventuale prescrizione, si dovranno tenere in considerazione le eventuali istanze reiterate nel tempo e non solo l'ultima domanda.

* Base retributiva su cui calcolare il beneficio: sulla base del parere 742/1993, il beneficio era stato computato sulla retribuzione di livello e riassorbito sugli incrementi della Retribuzione Individuale di Anzianità (R.I.A.) che, come noto, venne "congelata" a partire dalla predetta data; a seguito del parere n. 452/1999, viceversa, il beneficio dovrà essere calcolato anche sulla Retribuzione individuale di anzianità (R.I.A.); conseguentemente dovrà essere rideterminato l'importo dello scatto attribuito a tutto il personale che ha usufruito del beneficio a partire dal 1° gennaio 1987; tale operazione verrà effettuata, d'ufficio, direttamente dal CENAPS, che dovrà provvedere a modificare le attuali procedure informatizzate e ad elaborare i relativi arretrati sulla base delle informazioni già acquisite.

La circolare in argomento opportunamente precisa infine che il d.P.R. 29 ottobre 2001 n. 461 ha abolito l'art. 5 bis del decreto Legge n. 387/1987 convertito con Legge n. 472/87, limitando le competenze delle Commissioni medico-ospedaliere ed attribuendo il compito di stabilire la dipendenza da causa di servizio delle infermità al Comitato per la verifica delle cause di servizio; a decorrere dal 22 gennaio 2002 il verbale della C.M.O. non può pertanto costituire presupposto per dell'attribuzione dei benefici previsti dalla legge 539/50.

In attesa dell'esito dell'apposito quesito inviato dal Dipartimento della pubblica sicurezza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica i verbali rilasciati dalle dopo il 22.1.2002 non potranno essere presi in considerazione ai fini dell'attribuzione del beneficio.

Nell'archivio del nostro web, all'indirizzo www.siulp.it, nell'area "circolari" le circolari n. n° 333-G/9813.C.BIS.40 dell'11.8.1994, del 20.10.1994 e del 31.5.1995 e la circolare n. 333-G/C.D.I/N.25/02 del 23 ottobre scorso.